

I CARIOCA SEMPRE PIU VICINI ALL'AFFIDO REALMENTE CONDIVISO

Novembre 2014

E' passata alla Camera ora va al Senato. Approvazione... prossima. Al Senato, gli esperti parlano dei vantaggi dei bambini a vivere in maniera eguale con il padre e la madre dopo la separazione, e il disegno di legge in materia dovrebbe andare al voto questa settimana.

Mario Simas Son

Il disegno di legge 117/2013 che rende l'affidamento congiunto obbligatorio e automatico potrà essere approvato dal Senato il Mercoledì 26 se non ci saranno variazioni. Così, secondo gli esperti, sarà garantita la crescita più giusta e adeguata per circa 20 milioni di bambini e adolescenti figli di divorziati, mettendo il Paese in sintonia con ciò che c'è di più moderno al mondo. La decisione è stata praticamente sancita Giovedì 20, nel corso di un'audizione pubblica della commissione per gli affari sociali (CAS). Esperti di vari settori hanno parlato ampiamente in maniera favorevole sulla approvazione del disegno senza ulteriori variazioni. Così facendo, sono state respinte le manovre che erano state fatte dal Ministero della Giustizia e dai senatori Romero Juca (PMDB - RR) e Humberto Costa (PT - PE) di rinviare la discussione . "I Brasiliani possono avere la certezza che daremo un parere che soddisfi le aspirazioni della nuova era", ha detto il relatore del disegno di legge , il senatore Jaime Campos (DEM - MT) . "Non sarà più rinviato" Farò una richiesta urgente perchè il progetto venga esaminato in Aula Mercoledì" , dice il presidente del CAS , il senatore Waldemir Moka (PMDB - MS) . Il PL 117/2013 è già passato alla Camera e passato da due commissioni del Senato .

DIBATTITO

Audizione pubblica nella commissione del Senato . Di seguito, il relatore Jaime Campos (DEM - MT) che ha assicurato che "I Brasiliani possono avere la certezza che daremo un parere che soddisfi le aspirazioni della nuova era"

All'udienza la scorsa settimana erano presenti Maria Roseli Guiesmann , presidente dell'Associazione Brasiliana di magistrati, pubblici ministeri e difensori pubblici dell'infanzia (ABMP), Analdino Paulino Rodrigues, presidente dell'Associazione dei genitori e madri separati (APASE), Suzana Borges Viegas de Lima , presidente dell'Istituto brasiliano di mediazione del diritto della famiglia , Eulice Jaqueline da Costa Silva Cherulli , giudice titolare del 3 ° Corte Specializzata in famiglia e successioni di Varzea Grande, nel Mato Grosso, Sérgio Rodrigues de Moura, presidente della ass. Brasiliana bambini felici (ABCF) e José Fernando Simon, professore di Diritto civile presso USP e direttore del Consiglio consultivo nazionale dell'Istituto brasiliano del Diritto della Famiglia (IBDFAM). Simon è stato l'unico ad opporsi al progetto. Ha detto che era " dannoso " per il bambino sfruttare la convivenza con i genitori in due case. Un argomento assolutamente scollegato dalla realtà e che va contro le raccomandazioni di educatori ed esperti di sviluppo infantile.

I Senatori hanno certamente in mente e sono stati consigliati da esperti che, quando i genitori si separano , non esiste più discussione circa il fatto che per il bambino sia consigliato o meno avere due case. "Nessuna situazione che comporta l'affidamento condiviso, di per sé, sarebbe dannoso per il bambino ", dice Rosely Sayão, massimo esperto del paese in educazione della prima infanzia . E' importante, infatti , sapere che cosa è meno dannoso : avere due case o crescere con il deficit di coesistenza con un genitore ? Per il pediatra italiano Vittorio Vezzetti, direttore scientifico dell'Associazione Nazionale Italiana di professionisti della famiglia, "nessun effetto negativo risulta dall'affido condiviso tra due case . " L' idea della doppia residenza , secondo lui, « lungi dall'essere considerata come potenzialmente dannosa per il minore, dovrebbe essere vista come uno strumento chiave per proteggere lo sviluppo equilibrato del bambino". Al

CAS , i senatori sapranno certamente distinguere la valutazione di specialisti con una vasta esperienza in materia e quelle che sono mere dichiarazioni fuori luogo.

Traduzione di Claudio Cesari.